

FIERA INTERNAZIONALE DEL BIRDWATCHING E DEL TURISMO NATURALISTICO

Comacchio 28 aprile - 1° maggio 2006

Padiglione didattica ambientale

SPECIALE GIOVANI E SCUOLE SEGUI LE ROTTE DEL DELTA

ESCURSIONI GUIDATE NEL DELTA DEL PO

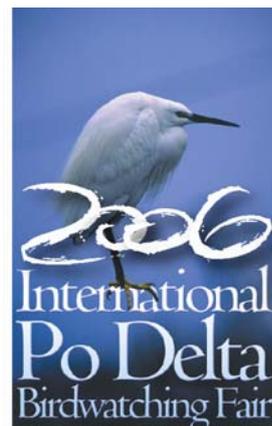
Per informazioni e prenotazioni

DELTA 2000 – Strada Luigia, 8 – San Giovanni di Ostellato (FE)

tel. 0533 57693, 0533 57694 - fax 0533 57674

e-mail: info@podeltabirdfair.it

sito web: www.podeltabirdfair.it



28 aprile - 1 maggio 2006
April 28th - May 1st 2006
Comacchio (Ferrara)
Po Delta Park - Italy



Organizzazione

Secretariat

DELTA 2000 Soc. Cons. a r.l.
Strada Luigia, 8
44020 San Giovanni
d'Ostellato (FE) Italy
Tel. +39 0533 57693 / 694
Fax +39 0533 57674
info@podeltabirdfair.it
deltaduemila@tin.it
www.deltaduemila.net

Segreteria espositori

Exhibitors coordination office

BF Servizi S.r.l.
BolognaFiere Group
Via A. Maserati, 18
40128 Bologna Italy
Tel. +39 051 282871
Fax +39 051 282810
d.martelli@bfservizi.it
www.bfservizi.it

Parco Delta del Po

Po Delta Park

Emilia-Romagna

Tel. +39 0533 314003
www.parcodeltapo.it

www.podeltabirdfair.it



Il Parco del Delta del Po

Il delta del Po offre al visitatore un ambiente unico ed affascinante, dove è presente una delle più alte concentrazioni di specie raramente avvistabili in altri siti europei. I numerosi siti dell'area emiliano-romagnola rivelano le potenzialità naturalistiche che il territorio può esprimere in ogni stagione dell'anno, ed in particolar modo in autunno e primavera, periodi ideali per praticare birdwatching. L'avvistamento dell'avifauna può essere effettuato vagando per valli e canneti, per scorgere in volo o sull'acqua gli abitanti delle zone umide; oppure fermandosi sulle apposite torri, capanni e punti di sosta di cui i percorsi sono dotati.

Il perfetto comportamento del birdwatcher vuole che si rispetti l'habitat, senza disturbare la natura, procede lentamente, in silenzio evitando i rumori.

Il Delta del Po costituisce una delle ultime zone che ancora conserva quel paesaggio di vaste paludi e di intreccio di acqua e di terra che caratterizzava molte nostre aree costiere e che è stato per lo più cancellato da più di un secolo di massicce opere di bonifica quali interventi umani negli equilibri naturali necessari a consentire lo sviluppo delle attività umane in un contesto ambientale un tempo poco ospitale. Non si tratta di un parco delimitato, inteso come un luogo chiuso, con un ingresso ed un'uscita, ma bensì di un insieme di ambienti naturali, di un territorio definito nel corso dei secoli dal lavoro dell'uomo e dalle modificazioni della natura.

Qui le testimonianze naturalistiche si alternano a quelle dell'uomo: accanto alle oasi protette, ai boschi ed alla costa, si trovano i caratteristici centri urbani e opere architettoniche di grande bellezza.

Non ci si può che stupire di fronte alla grande varietà di ambienti e di attrattive culturali offerte da questo estremo lembo della Pianura Padana: si ritrovano qui, l'uno accanto all'altro, i relitti della primitiva macchia mediterranea ed il bosco igrofilo, le lagune, le valli salmastre e le zone umide di acqua dolce; le testimonianze archeologiche delle civiltà etrusche e romane, i mosaici bizantini ed i tesori dell'architettura monastica ed estense.

Cos'è il birdwatching

Il Birdwatching è un termine inglese che letteralmente significa "osservazione degli uccelli", l'uso di una parola inglese è dovuta principalmente al fatto che nelle isole britanniche il birdwatching è praticato nel tempo libero da centinaia di migliaia di persone di ogni età e condizione. Per questo gli inglesi fanno scuola, noi che solo negli ultimi anni stiamo faticosamente cercando di creare una cultura naturalistica, abbiamo preso in prestito il termine birdwatching per indicare un modo di avvicinarsi a questi affascinanti animali ed alla natura nella sua totalità.

Basta un semplice binocolo e tanta voglia di scoprire, nel pieno rispetto della natura, posti selvaggi e luoghi affascinanti, dove creature meravigliose volteggiano senza limiti nell'incessante corsa per la sopravvivenza.

Il birdwatching è un'attività accessibile a tutti, che può essere praticata ovunque, anche a casa propria e poco importa se si vive in campagna o in città.

Alla scoperta dei siti del delta...

La Riserva WWF Dune Fossili di Massenzatica: ...dove una volta arrivava il mare...

Descrizione del sito:

la Riserva Naturale Orientata Dune Fossili di Massenzatica si trova tra gli abitati di Italba e Massenzatica a diversi km dal mare e sono gli unici "rilievi", che spiccano in una campagna completamente pianeggiante e spesso sotto il livello del mare. Le dune hanno un'estensione di 44,67 Ha, anche se in passato erano molto più estese, e sono tra le più importanti testimonianze della storia evolutiva del delta padano nelle ultime migliaia di anni. Dolci ondulazioni rivestite da una bassa prateria si alternano ad avvallamenti occupati da arbusteti e lembi di bosco: un paesaggio singolare e inaspettato, in netto contrasto con la sconfinata campagna circostante. Nella riserva trovano ospitalità piante e animali tipici degli ambienti litoranei, tra cui alcune specie rare, ma l'area è anche un'oasi di rifugio per la flora e la fauna tipiche della pianura. Circondata da una campagna intensamente coltivata, la riserva è per gli animali un rifugio: tra i mammiferi si possono trovare la volpe, e la lepre, il riccio, la talpa e il topo. Diversi uccelli possono essere avvistati: molto frequente è il fagiano, introdotto nella campagna vicina e talvolta preda della volpe, mentre nelle macchie di alberi si nascondono cuculo e rigogolo, ai cui canti si aggiungono quelli di usignolo, cinciallegra, cinciarella e altri piccoli uccelli. Le aree a prato richiamano l'upupa, ospite estivo della nostra regione, mentre al tramonto il barbagianni sorvola silenzioso le dune a caccia di topi campagnoli e altri piccoli mammiferi. Una estesa e compatta prateria riveste la sommità delle dune, facendone risaltare le dolci ondulazioni, e si frammenta solo in corrispondenza delle pendici meno stabili e consolidate, lasciando scoperta la sabbia sottostante. Sui dossi le difficili condizioni ambientali hanno selezionato una vegetazione caratteristica, ad attitudine pioniera, in grado di sopportare l'elevata insolazione, l'aridità e la povertà del suolo. La flora che si è insediata è particolarmente adatta ad ambienti asciutti e soleggiati.

Le piante psammofile rappresentano la componente floristica più interessante e preziosa dell'area protetta, poiché testimoniano le sue passate vicende naturali e alcune di esse sono ormai molto rare in ambito regionale.

Durata del percorso:

ca. 2 ore

Servizio guida:

gratuito, offerto dalla International Po Delta Birdwatching Fair

Servizi in loco:

Parcheggio e area pic-nic; Centro visite e servizi aperto solo al mattino (dalle 8.30 alle 14.30); percorso per non vedenti

Distanza dalla International Po Delta Birdwatching Fair:

ca. 40 km

Come arrivare:

Da Comacchio si raggiunge la SS. 309 Romea e la si percorre in direzione Venezia. A nord di Pomposa, si svolta a sinistra in direzione di Italba e, arrivati a questo centro abitato, si segue verso nord l'indicazione per Massenzatica; dopo poche centinaia di metri si incontra sulla destra l'area protetta.

Bosco della Mesola e Centro di Educazione Ambientale: storia ed evoluzione del Delta

Descrizione del sito:

Il Bosco della Mesola è insediato su cordoni litoranei formatisi tra XII e XV secolo, dei quali rimangono evidenti esempi nel suolo sabbioso e dunoso. Ha una superficie totale di Il bosco è ciò che rimane di una vasta foresta termofila, denomina Bosco Eliceo, che dominava le aree emerse dagli acquitrini della costa Alto Adriatica. Nel XVI secolo l'area forestale del Boscone era adiacente alla tenuta Estense di Mesola utilizzata per le battute di caccia, di cui oggi rimane a testimonianza il Castello Estense, sede del Centro di Educazione Ambientale.

Il bosco è dominato dal leccio, ma presenta una vegetazione molto varia, che va dal prato arido al bosco igrofilo, dal bosco termofilo alle comunità palustri. Insieme alle querce sempreverdi, si trovano farnie, carpini bianco ed orientale, lecci, frassini, pioppi bianchi e neri, olmi. E' un bosco di alberi dalle grandi dimensioni e vetusti, privo quasi di rinnovamento nel sottobosco.

Nel Boscone vivono due specie di ungulati: una comunità di ca. 400 daini e ca. 60 cervi. La presenza del daino (specie alloctona) tende ad opprimere la comunità di cervi, che, invece, sono una specie autoctona (cervo delle dune), che abita queste zone da oltre 500 anni, unico ceppo autoctono sopravvissuto in Italia, discendente diretto del cervo della Padania che un tempo abitava le estese foreste planiziali.

Durante il passo autunnale, e in misura minore d'inverno, sono presenti grossi stormi di colombacci e di colombelle, che utilizzano il bosco come area di riposo e le stoppie delle aree limitrofe per l'alimentazione. La beccaccia è presente come migratore autunnale e raramente svernante. Di particolare importanza la presenza in questo unico sito della testuggine di Hermann, con un popolamento relitto isolato. Tra gli animali notturni si segnala la presenza del tasso e di una grossa popolazione di allocchi.

Durata del percorso:

ca. 2 ore (un'ora di escursione nel bosco e un'ora per la visita al Centro di Educazione Ambientale)
Costo di ingresso al Centro di Educazione Ambientale € 2,00 (bambini al di sotto di 6 anni gratis).

Servizio guida:

gratuito, offerto dalla International Po Delta Birdwatching Fair

Servizi in loco:

Parcheggio e area pic-nic; Centro di Educazione Ambientale (CEA) e servizi; noleggio biciclette all'ingresso del Boscone; percorsi per non vedenti e parzialmente accessibili ai disabili; servizio bar e ristorante a Mesola, presso il CEA

Distanza dalla International Po Delta Birdwatching Fair:

ca. 45 km

Come arrivare:

Da Comacchio si raggiunge la SS. 309 Romea e la si percorre in direzione Venezia. Prima dell'abitato di Mesola, si seguono le indicazioni a destra per il Boscone. Per visitare il Centro di Educazione Ambientale, che è posto all'interno del Castello Estense, si deve arrivare fino a Mesola e girare a sinistra, entrando nel centro del paese.

Valli di Ostellato: alla ricerca delle cicogne

Descrizione del sito:

Chiamate anche le "Vallette di Ostellato", sono l'unico residuo delle antiche valli che attorniavano il paese, risparmiate alle ultime bonifiche della valle del Mezzano e istituite dalla Amministrazione Provinciale di Ferrara "Oasi di protezione faunistica" nel 1975. Si tratta di un lembo di acqua dolce e terra di circa 200 ettari, situato in zona di pre-parco del Delta del Po, tra due canali che ne rappresentano i confini naturali: il Navigabile ed il Circondariale. L'Oasi comprende quattro anse vallive che costituiscono un biotopo di zona umida di acqua dolce unico nel territorio del Basso Ferrarese, anzitutto per la quantità e varietà di animali che lo popolano.

La vegetazione è quella tipica delle zone umide di acqua dolce, caratterizzata nelle aree permanentemente allagate da canneti (cannuccia di palude e tifa) da ninfee bianche e gialle (nannufero), millefoglie d'acqua e giunco fiorito. Sugli argini si trovano invece il salice bianco (albero in grado di tollerare in assoluto la maggior quantità d'acqua), il castagno d'acqua e il sambuco. Nelle Vallette sono presenti, nidificanti o di passo, ben 150 specie di uccelli acquatici, su un totale di circa 450 presenti in Italia. Si possono vedere tutti i tipi di aironi (bianco maggiore, cenerino e rosso), numerosi trampolieri, tra cui il Cavaliere d'Italia, rapaci, quali il falco di palude e la poiana, anatre, sia di superficie, prima fra tutte il germano reale, che di tuffo, come il moriglione, rallidi, come folaghe e gallinelle d'acqua e passeriformi. Massiccia è la presenza di lepri, fagiani, volpi, ricci, testuggini di palude e nutrie. Da qualche anno sono in atto alcuni progetti di reintroduzione della fauna selvatica un tempo presente e successivamente scomparsa da queste zone: si possono vedere i recinti di daini, bufali e la voliera di cicogne bianche. Il progetto "Amica cicogna" è stato avviato nel 1996 dall'Amministrazione Provinciale di Ferrara per reintrodurre le cicogne nel delta.

Durata del percorso:

ca. 2 ore - 2 ore mezza.

Servizio guida:

gratuito, offerto dalla International Po Delta Birdwatching Fair

Servizi in loco:

Parcheggio e area pic-nic; area sosta per camper; Centro visite e laboratorio didattico con servizi; agriturismo con punto vendita prodotti tipici, ristorante e alloggio; noleggio biciclette, vetture elettriche, trenino, canoa, accessibilità per disabili.

Distanza dalla International Po Delta Birdwatching Fair:

ca. 22 km

Come arrivare:

Da Comacchio si prende la strada provinciale per Ostellato. All'inizio del Paese, in prossimità di una rotatoria, si gira a sinistra seguendo le indicazioni Villaggio Natura Valli di Ostellato. Dopo circa un km si arriva al parcheggio ed al sito.

Valli di Comacchio: le tradizioni dei pescatori

Descrizione del sito:

Rappresentano uno dei più importanti complessi lagunari d'Italia. Si estendono, per più di 11.000 ettari, tra Comacchio e il fiume Reno e sono collegate al mare tramite diversi canali. La zona ospitava in passato vaste saline, i cui bacini, oggi abbandonati, costituiscono siti di birdwatching di grandissimo interesse. La superficie totale comprende le saline di Comacchio, le valli Fossa di Porto (che contiene Valle Zavelea), Lido di Magnavacca, Fattibello, Campo e la Penisola di Boscoforte, una lingua di sabbia molto suggestiva che si protende dall'argine del fiume Reno, tra le valli Fossa di Porto e Lido di Magnavacca, per 6 km e che si è formata su antiche dune di epoca etrusca (VI sec. a. C.). Le attuali Valli di Comacchio sono quindi il residuo di un complesso vallivo che ha avuto la sua massima estensione nel XVI secolo quando copriva circa 50.000 ha di superficie. Le bonifiche iniziate alla metà del XIX secolo e protrattesi fino alla fine degli anni '60 del XX, hanno ridimensionato l'area come è oggi.

La maggior parte degli specchi vallivi, inondati tutto l'anno, si presenta oggi con vegetazione scarsa o assente. In alcuni punti, soprattutto in Valle Campo, s'insediano praterie sommerse a Ruppia. La vegetazione prevalente è formata da puccinellia, salicornie, fragmiteti

Le valli sono un sito di importanza internazionale per la presenza di avifauna acquatica, soprattutto le grandi colonie di laridi e sternidi nidificanti nei dossi interni: sterna comune, fraticello, beccapesci, gabbiano corallino, gabbiano comune, gabbiano reale, sterna zampenere, sterna di Ruppel, gabbiano roseo e la Spatola, per la quale il dosso Tre Motte è l'unico sito regolarmente occupato in Italia (circa 20 coppie). Dagli anni Novanta è tornato anche il fenicottero rosa. Nidificano inoltre la avocetta, la pettegola, il fratino, il cavaliere d'Italia, l'airone bianco maggiore ed alcune specie di anatidi, in particolare volpoca, mestolone, canapiglia e moriglione. Fondamentale sosta delle migrazioni, le Valli di Comacchio ospitano la folaga, il germano reale, il fischione, la moretta, il quattrocchi.

Durata del percorso:

ca. 2 ore

Servizio guida:

gratuito, offerto dalla International Po Delta Birdwatching Fair

Servizi in loco:

Centro Visita Casone Foce, parcheggio e area pic-nic.

Distanza dalla International Po Delta Birdwatching Fair:

ca. 12 km

Come arrivare:

Da Comacchio si prende la strada provinciale per Ostellato e dopo pochi km si gira a destra seguendo le indicazioni per il Museo delle Valli di Comacchio. La strada attraversa la bonifica delle valli; si arriva al parcheggio da cui parte l'escursione.

Oasi di Campotto e Valle Santa: il lavoro dell'uomo diventa un patrimonio naturale

Descrizione del sito:

Il sito naturalistico comprende tre valli di acqua dolce, Campotto, Vale Santa e Bassarone ed il bosco idrofilo del Traversante. Le Valli di Campotto sono bacini d'acqua dolce utilizzate come cassa di espansione ogliere le acque dei fiumi della Bassa Pianura Bolognese, che si immettono nel fiume Reno.

L'oasi rappresenta un significativo esempio di come l'opera dell'uomo di contenimento delle acque a scopo di bonifica abbia creato un ambiente importante per la conservazione della flora e della fauna tipiche delle zone umide di acqua dolce.

Le Valli di Campotto sono ciò che rimane delle antiche Valli di Argenta e Marmorta, che si sono formate a partire dal XII secolo, quando il Po di Primaro ormai ingombro di sedimenti, non riusciva più a ricevere le acque dei diversi torrenti appenninici che qui affluivano.

La vegetazione prevalente è composta da canna di palude, fragmiti e tife; nelle acque più profonde crescono le ninfee ed i nannuferi.

Molte sono le specie che nidificano nel sito: è presente una delle più grandi colonie d'Italia di cormorani nidificanti; nidificano inoltre il mignattino piombato, il cannareccione, la cannaiola, la sgarza ciuffetto e il tarabuso. Tra le specie migratorie si trovano l'alzavola, il mestolone, la volpoca, la spatola, il beccaccino e il pignattaio.

Durata del percorso:

ca. 2 ore e mezza

Costo ingresso al Museo delle Valli di Argenta € 2,00 a persona.

Servizio guida:

gratuito, offerto dalla International Po Delta Birdwatching Fair

Servizi in loco:

Parcheggio e area pic-nic; Centro visita Museo delle Valli di Argenta con punto informazioni, laboratorio didattico e servizi; parzialmente accessibile ai disabili; noleggio biciclette; servizio bar e ristorante presso Valle Santa.

Distanza dalla International Po Delta Birdwatching Fair:

ca. 55 km

Come arrivare:

Da Comacchio si prende la strada provinciale per Ostellato e dopo pochi km si gira a destra seguendo le indicazioni Anita- Museo delle Valli di Comacchio. Si prosegue dritto, seguendo la strada principale che si presenta come un lungo rettilineo, che attraversa tutta la bonifica del Mezzano. Si arriva ad un ponte (presso l'idrovora Trava) e si continua fino all'abitato di Portoverrara. Da qui si prende la provinciale 48 per Bando e da Bando si arriva ad Argenta. Dall'abitato di argenta si segue l'indicazione per Campotto e Parco del Delta del Po.

Lungo la strada per Campotto il Centro Visite Museo delle Valli è visibile sulla sinistra.

Pineta San Vitale e Pialassa della Baiona: tra bosco e acqua

Descrizione del sito:

La Pineta di San Vitale, con suoi 1.200 Ha di superficie, è la più estesa delle pinete litoranee, create dall'uomo in epoca romanica. Si presenta come un bosco misto dove accanto al predominante Pino domestico, dalla classica chioma ad ombrello, crescono Farnia, Pioppo, Frassino, Leccio insieme ad un ricco sottobosco. Oltre a molte specie di uccelli silvani, come il Picchio rosso maggiore, il Picchio rosso minore, la Tordela, alcuni rapaci notturni (Assiolo, Allocco, Civetta e Gufo comune), numerosi Passeriformi e Chiroterri forestali, si rileva la presenza di un importante Garzaia di Garzette e Cavalieri d'Italia.

Nelle bassure si registra inoltre la presenza della Testuggine palustre. La Pineta di San Vitale ospita un importante popolamento di Puzzola. Il percorso esistente, ad anello, parte dalla Cà Vecchia, attraversa la Pineta di San Vitale e la Bassa del Pirottolo fino a giungere alla Pialassa Baiona. L'anello individuato rappresenta il percorso più suggestivo di tutta la Pineta di San Vitale, consentendo l'osservazione e la visita di ambienti e paesaggi differenti.

La Pialassa della Baiona è una laguna collegata al mare tramite un canale ed è caratterizzata da un ramificazione di canali interni e di arginature. Il termine "pialassa", di origine veneta, viene da "piglia" e "lascia", a significare l'andirivieni delle maree sfruttate per mantenere operativo il porto canale. Oggi questo bacino riceve acque dolci da alcuni canali di bonifica e dal fiume Lamone, e acque salate dal mare. I dossi che emergono dalle acque salmastre, detti barene, ospitano una vegetazione assai particolare di specie erbacee (da cui il termine di "prato barenicolo"), che hanno sviluppato adattamenti agli ambienti salati. Molto belle le fioriture autunnali di limonio e aster che colorano di lilla le barene, e le macchie rosse della salicornia. La zona è abitata da varie specie di aironi e di anatre, con i tuffetti e gli svassi. Vi nidificano molti uccelli acquatici, ed in particolare il cavaliere d'Italia e le avocette, che popolano la valle nei mesi estivi. Anche la pesca costituisce un elemento di grande interesse per la presenza di branzini, anguille, vongole e ostriche.

Durata del percorso:

ca. 2 ore e mezza

Servizio guida:

gratuito, offerto dalla International Po Delta Birdwatching Fair

Servizi in loco:

Parcheggio e area pic-nic; Centro visita Cà Vecchia e servizi.

Distanza dalla International Po Delta Birdwatching Fair:

ca. 25 km

Come arrivare:

Da Comacchio si prende la SS 309 Romea in direzione Ravenna. Al km 5,9 si gira a sinistra seguendo l'indicazione di Parcheggio "Cà Vecchia". Da qui partono i percorsi nella pineta fino alla pialassa.

Pineta di Classe, Ortazzo e Ortazzino: ambienti umidi che si incontrano

Descrizione del sito:

Il sito è formato da una pineta e da due oasi di acqua dolce (anche se con contaminazioni salmastre dal mare) che sono la testimonianza di aree umide presenti nel passato.

La pineta ha un'estensione di ca. 900 Ha ed è stata introdotta in epoca romana. Si trova attualmente in uno stadio di avanzata naturalità, data la forte presenza di querceti termofili, dominati dal Leccio, Roverella, Farnia, Carpino bianco e Carpino orientale.

Il patrimonio faunistico della pineta di Classe, in passato ancora più ricco, è un importante esempio di aggregazione tipica degli ambienti forestali. La componente avifaunistica è rappresentata da alcune specie di interesse come il Lodolaio, i rapaci notturni (Allocco, Assiolo, Civetta, Gufo comune), il Succiacapre, una discreta comunità di uccelli di bosco con alcune specie tipicamente mediterranee. Sono presenti anche puzzole e istrici. Il percorso naturalistico denominato "Le Querce di Dante" si sviluppa per circa quattro chilometri complessivi e può essere praticato sia a piedi che in bicicletta. L'Ortazzino è un'area ad ovest della foce del Bevano, che comprende i meandri fossili dello stesso fiume: è formata da prati umidi salmastri con falda affiorante e prati aridi con arbusteti termofili naturali, dominati da Ginepro e Olivello spinoso. Qui sono presenti la salicornia e il giunco marittimo. L'Ortazzo era un'antica valle di acqua dolce, arginata ed ottenuta dalla riconversione di precedenti risaie. Oggi è soggetto agli influssi salmastri della falda, come testimoniato dalla presenza di giuncheti marittimi e puccinellieti e si caratterizza come un ampio stagno costiero. Le vasche con acque più basse si prosciugano durante l'estate, originando distese fangose. A sud dell'Ortazzo sono presenti praterie umide e allagate con acque dolci, di recente ripristinate. Il valore di questi luoghi sta nella diversità degli ambienti che si possono visitare, in uno spazio ristretto: l'evoluzione spontanea della costa ha dato vita ad uno dei siti costieri a naturalità più elevata e a maggiore biodiversità, senza insediamenti balneari e manomissioni da parte dell'uomo. Grazie alla qualità ambientale ed alla tranquillità, il sito è, inoltre, importantissimo per la migrazione e lo svernamento degli Uccelli acquatici e dei rapaci diurni (in particolare albanelle e Aquila anatraia maggiore) oltre che per la nidificazione dei Cavalieri d'Italia, Avocette, Sterne zampenere, Fraticelli, Sterne comuni, Beccacce di mare, Fratini, Pettegole e Gabbiani rosei. Tra i Mammiferi degni di rilievo sono l'Istrice, recentemente comparso, e la Puzzola.

Durata del percorso:

ca. 2 ore - 2 ore e mezza.

Servizio guida:

gratuito, offerto dalla International Po Delta Birdwatching Fair

Servizi in loco:

Parcheggio e area pic-nic; Centro visita e servizi; noleggio biciclette; parzialmente accessibile ai disabili.

Distanza dalla International Po Delta Birdwatching Fair:

ca. 45 km

Come arrivare:

Da Comacchio si prende la SS 309 Romea in direzione Ravenna e, giunti alla circonvallazione della città, ci si immette sulla SS 16 adriatica, in direzione Rimini. Al km 160 circa, nei pressi della località Fosso Ghiaia, si gira a sinistra verso il Parco I Maggio, dove c'è il parcheggio di accesso al percorso.

Saline di Cervia: L'oro bianco del delta

In passato l'estrazione del sale è stata una delle principali fonti di ricchezza per le popolazioni del delta. Attualmente le Saline di Cervia, tuttora funzionanti, si estendono su una superficie di circa 828 ettari e constano di 144 vasche, di dimensione e profondità varia, separate da una rete di bassi arginelli, dove crescono le tamerici.

L'estrazione del sale avviene in modo meccanizzato, anche se una piccola parte, di proprietà privata, viene sfruttata ancora in maniera artigianale, a scopo prevalentemente turistico. Le Saline di Cervia sono un'oasi naturalistica di 827 ettari, che è stata preservata mantenendo una flora e una fauna tipica delle zone umide, che non è possibile ammirare in nessun altro ambiente naturale. Fra la "fauna acquatica" che abitualmente frequenta questo ambiente si trovano: le avocette, i cavalieri d'Italia, le pettegole, le pittime reali, le rondini di mare, i fratini, i fraticelli, il corriere piccolo, i martin pescatori, i gabbiani comuni e reali che qui nidificano e gli altri uccelli quali gli aironi, le garzette, i fenicotteri, i piro piro, i cormorani, le spatole, i combattenti, i piovanelli. Sono oltre 35 le specie di trampolieri presenti e oltre 10 le specie di anatre sia di tuffo che di superficie quali i germani reali, le alzavole, i fischioni, i codoni, i mestoloni, le volpoche, le marzaiole e non mancano folti gruppi di oche selvatiche, bellissimi esemplari che qui si possono facilmente osservare nella stagione opportuna, lungo gli argini o in volo da una parte all'altra della salina. Le piante delle saline sono conosciute sia per la loro spiccata bellezza che per le loro proprietà culinarie e medicinali utilizzate ancor'oggi in erboristeria, ma anche perchè sono "piante nutrici" di stupende farfalle. Ricordiamo la salicornia, la vetriola di mare, la porcellana di mare, il limonio, l'astro di mare, il colchico autunnale, il fiordaliso, le artemisie, i prugnoli, i tamerici.

Durata del percorso:

ca. 2 ore e mezza

Servizio guida:

gratuito, offerto dalla International Po Delta Birdwatching Fair

Servizi in loco:

Parcheggio; Centro visita e informazioni, con laboratorio didattico e servizi; noleggio biciclette; punto vendita; possibile escursione in barca (CFR. escursioni a pagamento).

Costo escursione in barca: euro 3,00 a persona (tariffa per gruppi di scolaresche)

Distanza dalla International Po Delta Birdwatching Fair:

ca. 55 km

Come arrivare:

Da Comacchio si prende la SS 309 Romea in direzione Ravenna e, giunti alla circonvallazione della città, ci si immette sulla SS 16 adriatica, in direzione Rimini. Il sito con parcheggio si trova sulla destra, dopo l'abitato di Cervia.

Escursioni Speciali per scuole a pagamento

La Sacca Goro in motonave: navigare nel delta

Descrizione del sito:

L'ambiente è suggestivo per la continua evoluzione che lo caratterizza. L'intero comprensorio lagunare può essere suddiviso in tre ambienti differenti: la Sacca propriamente detta, caratterizzata da acque aperte, la Valle di Gorino, caratterizzata da fitti canneti e lo Scannone di Goro, una barra di sabbia che si estende dalla foce del Po di Goro verso il Lido di Volano. La Sacca è una delle lagune salmastre di maggiori dimensioni dell'Alto Adriatico (circa 2000 ettari): ha una profondità media di 60 cm, riceve acqua salata dal mare e acqua dolce dal Po di Goro e dal Po di Volano.

Qui il fiume Po incontra il mare e proprio per le peculiarità ecologiche di quest'ambiente si sono insediate importanti comunità vegetali ed animali. La flora è caratterizzata da canneto ed alghe; L'escursione in barca consente di visitare una zona umida d'importanza internazionale per lo svernamento di molte specie di uccelli: svernano ogni anno migliaia di tuffetti, svassi piccoli e centinaia di svassi maggiori.

Tra le anatre svernanti più comuni ricordiamo il germano reale, l'alzavola e il moriglione. Comuni sono inoltre le folaghe, le garzette, gli aironi cenerini e bianchi maggiori

In estate nidificano diverse specie, come la volpoca, l'airone rosso, il falco di palude, la beccaccia di mare, il fratino e il fraticello.

Da anni la sacca è famosa per gli allevamenti (tra i maggiori d'Europa) di mitili (cozze e vongole)

Durata del percorso:

ca. 2 ore di navigazione

Servizio guida:

gratuito, offerto dalla International Po Delta Birdwatching Fair

Servizi in loco:

Parcheggio e area pic-nic presso i punti di imbarco; servizio bar e ristorante nel paese ed a bordo.

Distanza dalla International Po Delta Birdwatching Fair:

ca. 55 km

Come arrivare:

Da Comacchio si raggiunge la SS. 309 Romea e la si percorre in direzione Venezia. Prima dell'abitato di Mesola, si seguono le indicazioni a destra per Goro. In ordine si incontrano gli abitati di Goro e Gorino, dove si effettua l'imbarco.

Costo escursione in barca:

euro 7,00 a persona partenza da Gorino

euro 7,50 a persona partenza da Goro

gruppi minimo 25 pax.